

COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO

Provincia di Sondrio

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del reg. Delib.

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) - ANNO 2014.

L'anno duemilaquattordici, addì ventinove, del mese di Luglio, alle ore 21.00, nella sede di PALAZZO VIA VANONI N. 11/B

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.
FRANCHETTI MASSIMILIANO	SINDACO	SI
GIANA MICHELA	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
MOZZI ELENA	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
MONTANI SABRINA	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
MORELLA DARIO	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
TRABUCCHI LUCA	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
TOGNINI LORETTA	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
PIATTA PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE	SI
GIANA DANIELE	CONSIGLIERE COMUNALE	NO
PIATTA GIOVANNA	CONSIGLIERE COMUNALE	NO
FRANCHETTI PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE	SI

Presenti: 9 Assenti: 2

Partecipa il Segretario comunale DOTT.SSA RINA CERRI, che redige il presente verbale.

Il Sig. FRANCHETTI MASSIMILIANO, nella sua qualità di Sindaco, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che ha istituito, con decorrenza 01/01/2014, l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

Richiamate in particolare le disposizioni dei commi 641-668, del citato articolo 1 della L. 27/12/2013, n. 147, i quali disciplinano la componente tributo per il servizio rifiuti (TARI) ed i commi da 682-704 del medesimo articolo riguardanti la disciplina generale dei componenti TARI e TASI;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante il "Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Considerato che:

- il comma 683 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 prevede che il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti sia redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e sia approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente;
- il generico riferimento all' "autorità competente" si spiega in relazione al fatto che le funzioni di regolazione in materia di gestione dei rifiuti urbani sono attribuite all'autorità dell'ambito territoriale ottimale, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. n. 152/2006;
- nel caso in cui detta autorità non sia stata istituita o non sia comunque funzionante, l'approvazione del Piano finanziario compete al Consiglio Comunale, trattandosi di atto di programmazione a carattere generale a norma dell'art. 42, comma 2, lett.f), del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che si rende pertanto necessario che il Consiglio Comunale provveda all'approvazione del suddetto Piano, quale autorità competente;

Vista la propria deliberazione n. 15, adottata in data odierna, con la quale stato approvato il "Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale (IUC)";

Esaminato il Piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014 e relativa relazione tecnica, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, redatto dall'ufficio Tributi;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del "Piano finanziario del tributo servizio rifiuti (TARI) – Anno 2014 e relativa relazione tecnica";

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile dell'area tributi e del responsabile dell'area finanziaria;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto comunale;

Con voti unanimi favorevoli, astenuti n. 0, contrari n. 0, resi in forma palese dai n. 9 Consiglieri presenti

DELIBERA

- Di approvare, per quanto esposto in premessa, il Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014, nel testo che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- Di delegare il Responsabile del servizio Tributi a trasmettere copia della presente deliberazione all'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.P.R. n. 158/1999;

INDI

Sentita la proposta di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli, astenuti n. 0, contrari n. 0, resi in forma palese dai n. 9 Consiglieri presenti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
FRANCHETTI MASSIMILIANO



IL SEGRETARIO COMUNALE
CERRI DOTT.SSA RINA

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art. 124 D.lgs. 267/2000)

Questa deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a partire dal

06 AGO. 2014

Dalla Residenza municipale, addì

06 AGO. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
CERRI DOTT.SSA RINA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (Art. 134 D.lgs. 267/2000)

Il Sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 06 AGO. 2014

perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, 4° comma del D.Lgs.n. 267 del 18.8.2000)

perché decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, 3° comma del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000)

Castione Andevenno, li

06 AGO. 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
CERRI DOTT.SSA RINA

COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO

Provincia di Sondrio

Proposta di deliberazione n. 29

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA COMPONENTE TARI (TRIBUTO SERVIZIO RIFIUTI) - ANNO 2014.

Pareri art. 49, comma 1, del D.lgs n. 267 del 18.8.2000

Parere in ordine alla regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Castione Andevenno, li 21.07.2014

IL RESPONSABILE TRIBUTI

Chiara Bricalli

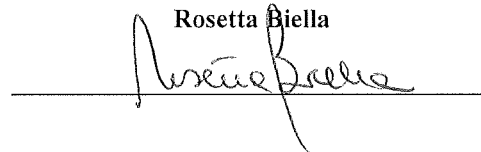


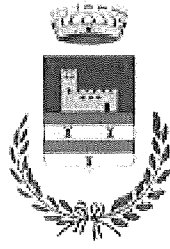
Parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile: FAVOREVOLE

Castione Andevenno, li 21.07.2014

IL RESPONSABILE AREA ECONOMICA FINANZIARIA

Rosetta Biella





ALLEGATO ALLA
DELIBERA CC
N. 18 DEL
29.09.2014

COMUNE DI CASTIONE ANDEVENNO
Provincia di Sondrio

**PIANO FINANZIARIO
E RELAZIONE**
**PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA
SUI RIFIUTI
(TARI)**

Anno 2014

1. PREMESSA

L'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi:

- 1) uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- 2) l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- di una componente riferita ai servizi, che si articola:
 - nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
 - nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1, comma 704 della Legge 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 (TARES).

L'art. 1 della Legge 147/2013 in materia di IUC, fa riferimento ai seguenti commi:

- Commi da 639 a 640: istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- Commi da 641 a 668: TARI (componente servizio rifiuti)
- Commi da 669 a 681: TASI (componente servizi indivisibili)
- Commi da 682 a 705: disciplina generale componenti TARI E TASI

Con il presente documento vengono indicati gli elementi caratteristici del Piano Finanziario del Tributo Servizio Rifiuti "TARI", componente dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1° gennaio 2014, destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997 il Comune, per quanto riguarda l'applicazione della TARI, deve determinare:

- i criteri di determinazione delle tariffe;
- la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti;
- la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- la disciplina dell'eventuale riduzione ed esenzione che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

2. OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Comune di Castione Andevenno garantisce l'effettuazione del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e frazione differenziata, nonché i servizi di spazzamento e pulizia delle strade con affidamento alla Soc. S.EC.AM. - Società per l'Ecologia e per l'Ambiente Spa, con sede in Sondrio, di cui il Comune è partecipe con una quota nel capitale sociale, la quale opera con proprie strutture operative e decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in loc. "Ravione" del Comune di Cedrasco (SO), in base a contratto per l'affidamento del servizio per il periodo 2008/2010 e da ultimo rinnovato con deliberazione di G.C. n. 81 del 23/12/2013 fino al 31/12/2016.

Il presente Piano finanziario è pertanto redatto in conformità al dettato del DPR 27/04/1999, n. 158, sulla scorta delle previsioni di spesa ed investimenti sia diretti, che comunicati da S.EC.AM. Spa.

Gli obiettivi di gestione dell'Amministrazione Comunale

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione del servizio dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Castione Andevenno si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale (tipicamente tre anni).

Il ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani coinvolge numerosi aspetti della vita del nostro Comune: dagli aspetti prettamente economico-finanziari, legati ai costi da sostenere per l'organizzazione del servizio, ad aspetti di carattere gestionale, amministrativo, ambientale e culturale.

In considerazione dell'elevato livello dei costi, associato ad una elevata produzione di rifiuti, l'obiettivo di fondo dell'amministrazione non può essere che quello di giungere ad una contrazione della quantità dei rifiuti prodotti da ciascun soggetto e, contestualmente, ad una maggiore differenziazione del rifiuto stesso.

Il raggiungimento di tali obiettivi passa per forza di cose attraverso un atteggiamento più attento e responsabile dei singoli cittadini: risulta pertanto necessario che le azioni intraprese dall'amministrazione siano in grado di incidere nella sfera personale di ogni singolo individuo.

La percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno 2013, è pari al 42% circa.

2.1 Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio straordinario delle strade nel territorio comunale viene effettuato solitamente una volta all'anno da parte della Soc. S.EC.AM., con impiego di spazzatrici meccaniche.

Lo spazzamento periodico viene svolto direttamente dal comune, tramite proprio operaio e con affidamento all'impresa incaricata della manutenzione delle strade comunali.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

Il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani viene attualmente svolto dalla Soc. Secam spa.

2.2 Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

La riduzione della produzione di RSU è un obiettivo da raggiungere attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini e principalmente attraverso due canali:

- da un lato mediante la riduzione dei quantitativi di RSU indifferenziati, ottenibile attraverso una maggiore attenzione alla differenziazione dei rifiuti riciclabili e/o recuperabili;
- dall'altro incoraggiando la pratica virtuosa del compostaggio domestico, con conseguente riduzione del quantitativo di umido conferito al servizio.

Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

2.3 Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento, e di incrementare la quantità da differenziare, con il conferimento negli appositi sacchi per la raccolta differenziata di carta e plastica e nelle apposite campane per la raccolta del vetro. Nel quantitativo di rifiuti indifferenziati del nostro Comune è compresa una quota di rifiuti ingombranti non conformi e non inviati al recupero.

Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati si attua mediante il sistema "porta a porta", con prelevamento dei sacchi in plastica a perdere depositati a cura dell'utenza nel giorno prestabilito per la raccolta sul ciglio della strada in "punti di raccolta" o in cassonetti stradali privati.

Il sistema adottato, ha raggiunto buoni livelli di qualità: non si registrano infatti particolari problemi o lamentele da parte dell'utenza e neppure da parte della società gestore.

Questo tipo di raccolta, se da un lato richiede una maggiore collaborazione da parte dell'utenza, dall'altro risolve gli annosi problemi legati al degrado e alla scarsa igienicità di aree appositamente attrezzate per il conferimento dei rifiuti.

L'utilizzo di sacchi separati per tipologia di rifiuto e il metodo di raccolta porta a porta, inoltre, ha favorito le attività di verifica del corretto conferimento, sensibilizzando i contribuenti ad adottare comportamenti virtuosi.

Cadenza del servizio: una volta a settimana

Trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati

Attualmente i rifiuti indifferenziati vengono inviati presso l'area attrezzata per il trattamento e la selezione in loc. Ravione del Comune di Cedrasco, gestita dalla Soc. S.EC.AM. Spa.

2.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

L'obiettivo principale della raccolta differenziata è sicuramente quello di contenere il più possibile il quantitativo di rifiuti avviati allo smaltimento e, nel contempo, di recuperare materiali che altrimenti andrebbero persi.

Attualmente circa il 42% dei rifiuti prodotti nel Comune vengono conferiti col sistema della raccolta differenziata: si tratta di un risultato che deve essere ulteriormente migliorato attraverso idonee campagne di sensibilizzazione.

L'obiettivo è pertanto quello di conseguire percentuali di diversificazione più elevate, cercando nel contempo di migliorare anche la qualità del rifiuto avviato al riutilizzo.

La raccolta differenziata è così articolata:

- **carta e cartone presso utenze domestiche:** raccolta di carta e cartone con il sistema "porta a porta", chiusi in appositi sacchi a perdere di colore azzurro e depositati a cura dell'utenza nei punti di raccolta o in cassonetti stradali privati siti in prossimità dell'ingresso degli edifici.

Cadenza del servizio: ogni due settimane (giorno: giovedì)

- **carta e cartone presso utenze commerciali:** raccolta sull'intero territorio comunale di carta e cartone con il sistema "porta a porta" presso le utenze commerciali, ridotti volumetricamente, chiusi in sacchi a perdere e/o imballati e depositati a cura dell'utenza in punti di raccolta siti nei pressi degli edifici delle utenze stesse.

Cadenza del servizio: una volta a settimana (giorno: giovedì)

- **plastica e lattine in alluminio (simbolo AL) e in banda stagnata (simbolo ACC):** raccolta di contenitori in plastica e lattine in AL e in ACC con il sistema "porta a porta", chiusi in appositi sacchi a perdere di colore giallo e depositati a cura dell'utenza nei punti di raccolta o in cassonetti stradali privati siti in prossimità dell'ingresso degli edifici.

Cadenza del servizio: ogni due settimane (giorno: giovedì)

- **vetro:** il vetro viene conferito direttamente da parte dell'utenza nelle 16 campane posizionate su tutto il territorio comunale.

Vuotatura: ogni due settimane

- **rifiuti ingombranti, raee, legno, rottami in ferro, pneumatici, ecc:** raccolta di tali rifiuti, provenienti esclusivamente da utenza domestica, con il sistema "porta a porta". L'utente, previa prenotazione al Comune, provvede a depositare i rifiuti sul ciglio della strada in prossimità dell'ingresso degli edifici, nel giorno prestabilito per la raccolta, precedentemente comunicato.

I materiali ingombranti comprendono anche il legno, il materiale ferroso e comunque tutti i materiali provenienti dalle abitazioni. I raee, pure raccolti assieme ai materiali ingombranti, vengono separatamente suddivisi e quantificati dall'operatore al momento della raccolta. I materiali ingombranti vengono conferiti dall'operatore alla piattaforma di Cedrasco. Il gestore provvede alla separazione dei

prodotti conferiti ed avvia al recupero circa il 60% degli stessi, la restante parte del 40% è calcolata come rifiuto indifferenziato.

Cadenza del servizio: a chiamata

- **pile esauste e farmaci scaduti:** raccolta presso contenitori dislocati sul territorio comunale.

Cadenza del servizio: una volta al mese (o comunque in caso di necessità)

- **accumulatori esausti di auto:** vengono consegnati direttamente dall'utenza a personale comunale che provvede allo stoccaggio temporaneo presso il magazzino comunale

- **verde:** è stato istituito quest'anno il servizio di raccolta della frazione verde, derivante dalla operazioni di manutenzione del verde privato: prodotti dello sfalcio e della potatura provenienti da giardini, vigneti, orti ed aree private.

Il cittadino provvede a recapitare il materiale presso il container messo a disposizione in apposita area, a cadenza quindicinale (il lunedì), dal mese di marzo al mese di settembre.

- **materiale inerte:** viene conferito direttamente dagli interessati presso le discariche autorizzate.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, ecc...) sono conferiti da S.E.C.M. ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

Il conferimento e la conseguente cessione ai Consorzi obbligatori di carta, cartone e vetro, sono per il Comune fonte di guadagno, in quanto per ognuna di queste tipologie di rifiuto vi è un riconoscimento economico calcolato €/peso. La raccolta di plastica, lattine, banda stagnata (raccolte con il sacco giallo) non genera invece introiti per il comune, in quanto i costi attinenti il processo di separazione delle diverse frazioni coprono interamente il valore di cessione del materiale raccolto.

Quantità di rifiuti

Nella seguente tabella sono contenuti i dati ufficiali relativi alla quantità di rifiuti urbani e assimilati smaltiti per conto del Comune di Castione Andevenno nell'anno 2013.

<i>DESCRIZIONE</i>	<i>QUANTITATIVO (tonnellate/anno)</i>
RSU non differenziati	309,900
Residui della pulizia delle strade	59,320
Ingombranti (60% diff.; 40% indiff.)	27,400
Carta	69,600
Cartone	64,840
Plastica e lattine	36,750
Vetro	55,644
RAEE apparecchiature contenenti clorofluorocar.	1,520
RAEE televisori/video	1,460
RAEE apparecchiature elettriche ed elettroniche	3,940
Toner	0,015
Batterie e pile pericolose	0,220
Vernici inchiostri ed adesivi	0,050
Rifiuti compostabili (verde)	2,200
TOTALE RIFIUTI	t. 632,659

2.5 Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2014, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio** relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi

relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

2.6 Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio – assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, un riduzione/esenzione della tariffa.

3. IL SISTEMA ATTUALE DI GESTIONE DEL SERVIZIO

Come già anticipato, attualmente l'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani risulta appaltato a Secam Spa; quest'ultima si occupa pertanto delle seguenti attività:

- spazzamento e lavaggio strade (un passaggio annuo)
- raccolta, trasporto e smaltimento RSU indifferenziato;
- raccolta, trasporto, trattamento e recupero dei rifiuti differenziati;
- gestione di vuotatura e trasporto e di conferimento del vetro, delle pile e dei farmaci.

In tale situazione, risultano esternalizzate tutte le fasi operative concernenti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati, nonché lo spazzamento e lavaggio delle strade.

Si ritiene pertanto inutile effettuare una disamina delle dotazioni tecnologiche esistenti (mezzi e impianti utilizzati), del personale, della struttura organizzativa e dei sistemi gestionali adottati per la gestione dei servizi di cui sopra, in quanto tutte di competenza di Secam Spa.

Rimangono invece a carico del comune lo spazzamento ordinario delle strade e tutte le competenze in merito alla gestione del contribuente (sportello front office, iscrizioni, variazioni, cancellazioni e controlli) e tutti gli aspetti di carattere amministrativo (emissione ruolo, verifica incassi, sgravi, rimborsi, attività accertativa, ecc.).

Passando a considerare le competenze mantenute all'interno dell'amministrazione comunale vale la pena qui ricordare che sul servizio rifiuti sono attualmente impiegati, a vario titolo ed in varia misura, il seguente personale:

- Responsabile area tributi/commercio e istruttore amministrativo: si occupano della gestione e delle problematiche connesse al servizio; predispongono il quadro economico del costo di servizio; si occupano direttamente delle utenze, del calcolo e della formazione della minuta di ruolo per la predisposizione degli avvisi di pagamento. Svolgono l'attività di front office con l'utenza nonché la ricezione, l'inserimento e le variazioni relative alle utenze in essere.
- Operaio e vigile comunali: essendo esternalizzati i servizi, si occupano della distribuzione dei sacchi ad inizio anno alle famiglie ed utenze commerciali, nonché della pulizia/spazzamento periodico delle strade.

4. RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

A decorrere dal 2014, con l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone:

- dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e smi, prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro, per quanto riguarda la componente TARI:

1. i criteri di determinazione delle tariffe;
2. la classificazione delle categoria di attività con omogenea potenzialità di produzione rifiuti;
3. la disciplina delle riduzioni tariffarie;
4. la disciplina dell'eventuale riduzione ed esenzione che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
5. l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il programma degli interventi necessari;
- b) il piano finanziario degli investimenti;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado di copertura dei costi

Tali informazioni vengono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio;
2. gli obiettivi di fondo dell'Amministrazione;
3. le risorse finanziarie necessarie;
4. il modello gestionale ed organizzativo attuale.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale:

1. si individuano i costi relativi al servizio di rifiuti;
2. si distinguono i costi in fissi e variabili;
3. si suddividono i costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
4. si determinano le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche.

Il Comune di Castione Andevenno conta, al 31/12/2013, n. 1557 abitanti e n. 663 famiglie.

5. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

In base a quanto previsto dall'articolo 3 del D.P.R n. 158/99 i comuni sono tenuti ad individuare il costo complessivo afferenti il servizio, per poi procedere alla loro successiva suddivisione in:

- costi fissi, quali componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, rapportati alla quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

In base alla classificazione dettata dal DPR 158/99, sono da considerarsi costi fissi:

- CSL:** costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze
- CARC:** costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso
- CGG:** costi generali di gestione
- CCD:** costi comuni diversi
- AC:** altri costi
- CK:** costi d'uso del capitale

I componenti di costo della parte variabile della tariffa sono invece i seguenti:

- CRT:** costi per la raccolta ed il trasporto RSU
- CTS:** costi per il trattamento e lo smaltimento RSU
- CRD:** costi raccolta differenziata per materiale
- CTR:** costi di trattamento e riciclo

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione**
- b) CC => Costi comuni**
- c) CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

5.1 Costi operativi di gestione (CG)

Sono così suddivisi:

- Costi di gestione del ciclo dei servizi dei rifiuti indifferenziati (**CGIND**)
- Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (**CGD**)

Costi di gestione del ciclo dei servizi dei rifiuti indifferenziati (CGIND)

Tali voci possono essere divise in:

- Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche – **CSL**
- Costi per la raccolta ed il trasporto dei RSU – **CRT**
- Costi di trattamento e smaltimento RSU – **CTS**
- Altri costi – **AC**

Costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

CSL	
Costi di spazzamento strade rilevato da contratto SECAM; costo manutenzione strade ditta affidataria del servizio; costo vuotatura cestini; quota 50% costo operaio	13.380,47

Costi per il servizio di raccolta e trasporto del rifiuto indifferenziato

CRT	
Costo servizio raccolta rsu da contratto SECAM; costo sacchi neri per rsu	30.378,41

Costi per il servizio di trattamento e smaltimento del rifiuto indifferenziato

CTS	
Costi smaltimento derivanti dall'applicazione delle tariffe approvate con delibera del Consiglio Provinciale (rsu, terre da spazzamento strade, 40% ingombranti)	72.243,68

Altri Costi –AC

Vengono inseriti nella voce "**Altri Costi**" tutte le spese non classificabili in altre categorie specifiche, relative al corretto funzionamento della struttura.

AC	
Costi inerenti "giornata del verde pulito"	1.800,00

Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

L'importo complessivo dei costi della raccolta differenziata intesi come:

- costi di raccolta e trasporto di frazioni differenziate – **CRD**
- proventi da contributi CONAI
- costi di trattamento e recupero di frazioni differenziate – **CTR**

Costi di raccolta e trasporto delle CRD

CRD	
Raccolte CARTA	15.518,93
Raccolte PLASTICA	10.941,66
Raccolte VETRO	6.968,41
Raccolte INGOMBRANTI	2.064,60
Raccolta frazione VERDE	1.232,00
Costo sacchi raccolta differenziata	3.147,60
Noleggio cassonetti	352,91
A dedurre contributo CONAI	- 8.600,00
TOTALE	31.626,11

Introiti per cessione materiali e contributi CONAI

I contributi sulla raccolta differenziata per il conferimento ai consorzi obbligatori sono stati determinati prendendo a riferimento i prezzi applicati con riferimento alla cessione dei quantitativi di carta e vetro dell'anno 2013 e pari a:

- carta € 7.400,00
- vetro € 1.200,00

Costi di trattamento e riciclo - CTR

CTR	
Costo smaltimento rifiuti differenziati (derivanti dall'applicazione delle tariffe approvate con delibera del Consiglio Provinciale);	3.568,00
60% costo smaltimento ingombranti	5.441,62
Smaltimento frazione VERDE	684,22
TOTALE	9.693,84

5.2 Costi Comuni (CC)

Nell'ambito di questa voce sono rilevati i costi relativi alla riscossione e all'accertamento e i costi sostenuti dal gestore nel controllo della gestione dei servizi. Nel dettaglio i costi comuni vengono intesi come:

- costi di riscossione ed accertamento – **CARC**
- costi generali di gestione – **CGG**
- costi comuni diversi – **CCD**

Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso

CARC – Costi di riscossione	
Costi riscossione Tari	3.000,00

Costi generali di gestione

In questi costi sono compresi i costi relativi al personale amministrativo e tecnico così determinati:

Inquadramento	% impiego	Area di appartenenza	Costo
D4 + C3	25%	Area Amm.v a Tributi/Commercio	€ 22.500,00
C3	10%	Area Tecnico/Manutentiva	€ 3.580,00
A4	25% (quota 50%)	Area Tecnico/Manutentiva	€ 7.400,00

CGG -Costi Generali di Gestione	
Costi generali di gestione	33.480,00

Costi comuni diversi

Comprendono altri costi legati alla gestione dei servizi e non specificatamente riferibili ad alcuni di essi, come:

- Fondo rischi (l'importo è stato individuato prendendo a riferimento un'ipotetica percentuale media di insolvenza: in base ai dati in possesso dell'ufficio e quelli forniti precedentemente da Equitalia, circa il 97-98% degli importi iscritti a ruolo viene riscosso senza attivare le procedure di recupero coattivo. Per quanto riguarda il restante 2-3%, essendo tuttora in corso le procedure di recupero, non si è in grado di individuare delle percentuali definitive: per tale motivi, e fino a quando non si avranno dati maggiormente attendibili, si è scelto di quantificare il costo dell'insolvenza in una percentuale pari al 2-3% dell'intero carico).
- Indennizzo gestione piattaforma raccolta differenziata
- Contributo MIUR a dedurre

CCD -Costi comuni diversi	
Costi comuni diversi	14.764,40

5.3 Costi d'uso del capitale (CK)

Vengono inseriti in questa voce la somma delle spese per ammortamenti, accantonamenti e remunerazione del capitale investito

CK	
Costi d'uso del capitale	0

6. RIPARTIZIONE FRA COSTI FISSI E VARIABILI

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori, ripartendo i costi fra parte fissa e parte variabile:

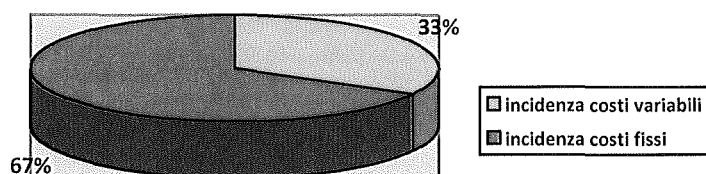
a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

La **parte fissa** della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la **parte variabile** è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade	16.380,47		16.380,47
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	3.000,00		3.000,00
CGG – Costi generali di gestione	33.480,00		33.480,00
CCD – Costi comuni diversi	14.764,40		14.764,40
AC – Altri costi operativi di gestione	1.800,00		1.800,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)	0,00		0
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		30.378,41	30.378,41
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani		72.243,68	72.243,68
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale		31.626,11	31.626,11
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti		9.693,84	9.693,84
SOMMANO	69.424,87	143.942,04	213.366,91
INCIDENZA COSTI	33,00%	67,00%	100,00%
% COPERTURA 2013			100%

PREVISIONE ENTRATA			213.366,91
RIDUZIONI	500,00	1.000,00	1.500,00
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE			0,00
ENTRATA TEORICA	69.924,87	144.942,04	214.866,91



Una volta individuato l'ammontare dei costi afferenti al servizio e la loro suddivisione tra costi fissi e costi variabili, è necessario procedere alla loro imputazione tra utenza domestica e utenza non domestica. In base a quanto previsto dall'art. 4 del DPR 158/1999, la ripartizione dei costi deve essere effettuata secondo criteri razionali assicurando l'agevolazione per l'utenza domestica.

Dopo un'attenta analisi dei possibili criteri di ripartizione si è optato per l'adozione di un criterio che tenesse conto della percentuale di produzione dei rifiuti delle rispettive categorie.

In mancanza di dati certi sulla quantità di rifiuti prodotti da ogni singola utenza, abbiamo ritenuto opportuno determinare la produzione potenziale attribuibile alle utenze non domestiche per poi individuare, in via subordinata, la quantità di rifiuti attribuibili dalle utenze domestiche. Prenderemo in considerazione i coefficienti potenziali di produzione per i Comuni fino a 5.000 abitanti, individuati dal DPR 158/1999 (tab. 4b) per l'utenza non domestica, secondo la seguente tabella:

Produzione potenziale rifiuti utenze non domestiche per il coefficienti Kd

	Attività	Coeff. Kd	metri quadrati	Produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,600	266	692
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,510	960	5.290
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta, depositi materiali, aree espositive e di stoccaggio scoperte	4,200	22.643	95.101
4	Esposizioni, autosaloni	2,500	7.266	18.165
5	Alberghi con ristorante	8,790	0	0
6	Alberghi senza ristorante	6,550	0	0
7	Case di cura e riposo	7,820	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,210	1.573	12.914
9	Banche ed istituti di credito	4,500	71	320
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,110	24.031	170.860
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,800	66	581
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	5,900	3.494	20.615
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,550	6.033	45.549
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,500	750	2.625
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,500	4.288	19.296
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,670	466	18.486
17	Bar, caffè, pasticceria	29,820	233	6.948
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,430	372	5.368
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,590	100	1.259
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,720	0	0
21	Discoteche, night-club	8,560	0	0
	TOTALE		72.612	424.068

N.B. Il Comune non ha sul proprio territorio stabilimenti balneari (cod. 3), pertanto è stata inserita la categoria indicata al cod. 3 della tabella 4a) riferita alle attività per i comuni oltre 5.000 abitanti.

Individuato il quantitativo di rifiuti potenzialmente prodotti dalle utenze non domestiche è ora possibile individuare il quantitativo di pertinenza delle sole utenze domestiche.

$$Q_d = Q_t - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

Q_t = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze domestiche e non.

RIFIUTI	Qt/anno (kg)	Ripart. %
Totale rifiuto solido urbano (MUD 2013)	632.660	100%
Totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze domestiche (Qd)	208.592	32,97%
Totale rifiuto solido urbano prodotto dalle utenze non domestiche (Qnd)	424.068	67,03%

COSTI	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi fissi	23.054,69	46.870,18	69.924,87
Ripartizione attribuita	32,97%	67,03%	100%
	Utenze domestiche	Utenze non domestiche	Totale
Costi variabili	47.788,35	97.153,69	144.942,04
Ripartizione attribuita	32,97%	67,03%	100%

Tali percentuali vengono poi prese a riferimento per l'imputazione dei costi fissi e variabili afferenti il servizio.

7. RIPARTIZIONE FRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è stata determinata sulla base delle superfici e utenze risultanti ai fini Tari 2014.

7.1 Utenze domestiche

PARTE FISSA utenze domestiche

Per l'utenza domestica la quota fissa viene determinata come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka), secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

dove:

TFd(n,S) = quota fissa della tariffa per utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare e una superficie pari a *S*;

n = numero componenti il nucleo familiare;

S = superficie dell'abitazione (mq.);

Quf = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) * Ka(n)$$

dove:

- Ctuf** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;
- S_{tot} (n)** = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;
- Ka(n)** = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

Coefficienti parte fissa della tariffa

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione, se non geografiche, di applicazione di detto coefficiente; conseguentemente verrà applicata integralmente la tabella allegata al predetto decreto utilizzando i parametri riferiti a un comune con popolazione < 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia.

Tabella 1b - Coefficienti Ka di adattamento per superfici e numero di componenti del nucleo familiare

N° componenti	Coefficiente Ka
1	0,84
2	0,98
3	1,08
4	1,16
5	1,24
6 e oltre	1,30

Per poter determinare la quota fissa attribuibile alla singola utenza domestica occorre quindi disporre dei dati relativi alla metratura per numero dei componenti del nucleo familiare.

Partendo dai dati della Tari 2014, è quindi necessario collegare ad ogni singola utenza in essere il numero di componenti del rispettivo nucleo familiare.

Una volta suddiviso il numero complessivo di metri quadrati da assoggettare ad imposta in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare, è necessario associare a ciascuno di essi il relativo coefficiente di adattamento Ka, individuato dalla tabella (1b) del DPR 158/1999 secondo il seguente prospetto:

Calcolo superficie ponderale per il coefficiente Ka

n	Ka	Sot(n)	Ka.Stot(n)
1	0,84	19.080	16.027,20
2	0,98	40.941	40.122,18
3	1,08	17.547	18.950,76
4	1,16	15.220	17.655,20
5	1,24	3.051	3.783,24
6 o più	1,30	698	907,40
		Totale	97.445,98

Nota: le utenze domestiche non abbinabili ai nuclei familiari residenti (non residenti, altre abitazioni a disposizione, stagionali) sono state associate ad un nucleo ipotetico di n. 2 componenti, non avendo a disposizione dei parametri di riferimento utilizzabili.

Sulla base di questi dati, la quota unitaria è data dal rapporto tra il totale dei costi fissi imputati all'utenza domestica e la superficie convenzionale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ottenuta mediante l'applicazione del coefficiente di adattamento Ka

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$Q_{uf} \text{ (quota unitaria)} = \text{€ } 23.054,69 / 97.445,98 = \mathbf{0,237 \text{ €/mq.}}$$

A questo punto, l'individuazione della quota fissa della tariffa domestica da applicare ad ogni singola utenza sarà determinata moltiplicando il numero dei mq. dell'utenza per il valore della quota unitaria per il relativo coefficiente di correzione Ka.

PARTE VARIABILE utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per il coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg), secondo la seguente espressione:

$$TVd = Q_{uv} * K_{b(n)} * C_u$$

dove:

TVd = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con *n* componenti il nucleo familiare;

Q_{uv} = quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti il nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb):

$$Q_{uv} = Q_{tot} / \sum_n N(n) * K_{b(n)}$$

dove:

Q_{tot} = quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche;

N(n) = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare;

K_{b(n)} = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare per ogni singola utenza.

Coefficienti parte variabile della tariffa

Il D.P.R. n.158/1999 non pone possibilità di variazione geografiche, ma consente di applicare un valore determinato in un *range* compreso tra un minimo e un massimo.

Tabella Kb - Coefficienti adattamento delle utenze "domestiche" in base ai componenti del nucleo familiare

N°componenti	Kb min.	Kb max	Kb medio
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,05
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,25

6 o più	3,40	4,10	3,75
---------	------	------	------

Il costo unitario è dato dal rapporto fra il totale dei costi variabili delle utenze domestiche e la quantità totale (kg) di rifiuti delle utenze domestiche:

$$\text{Cu (costo unitario)} = \text{€ } 47.788,35 / 208.592 = \mathbf{0,229 \text{ €/kg.}}$$

Per determinare il valore della quota variabile della tariffa è necessario calcolare il valore della quota unitaria moltiplicando il totale delle utenze in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare ponderate per il coefficiente Kb, come dal seguente prospetto:

Utenze in funzione dei componenti ponderate per i coefficienti Kb

n	Kb scelto	N.	Kb x N.
1	0,96	195	187,20
2	1,76	486	855,36
3	2,20	144	316,80
4	2,84	114	323,76
5	3,46	22	76,12
6 o più	3,96	6	23,76
Totale			1.783,00

Nota: le utenze domestiche non abbinabili ai nuclei familiari residenti (non residenti, altre abitazioni a disposizione, stagionali) sono state associate ad un nucleo ipotetico di n. 2 componenti, non avendo a disposizione dei parametri di riferimento utilizzabili

Il valore della quota unitaria varierà pertanto in funzione del coefficiente Kb preso a riferimento:

$$\text{Quv (quota unitaria)} = \text{Kg. } 208.592,17 / 1.783,00 = \mathbf{116,99 \text{ Kg./anno}}$$

A questo punto, per calcolare la quota variabile di ogni singola utenza si dovrà moltiplicare il valore della quota unitaria per il costo unitario (cu) per il relativo coefficiente Kb.

7.2 Utenze non domestiche

PARTE FISSA utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq.) per la superficie dell'utenza (mq.) per il coefficiente potenziale di produzione Kc, secondo la seguente espressione:

$$\text{TFnd (ap, S}_{ap}) = \text{Qapf} * \text{S}_{ap} (\text{ap}) * \text{Kc (ap)}$$

dove:

TFnd (ap, S_{ap}) = quota fissa della tariffa per un' utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e di superficie pari a S_{ap};

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Qapf = quota unitaria (€/mq.), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) * Kc(ap)$$

dove:

C_{tapf} = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

S_{tot}(ap) = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap;

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività.

Coefficienti parte fissa della tariffa

Per quanto riguarda i coefficienti Kc relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere tra un *range* di valori a seconda delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Essendo Castione Andevenno un comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:

Tabella Kc - Coefficienti di adattamento delle superfici "non domestiche" in base alla categoria di appartenenza

Categoria	Kc min.	Kc max
1	0,32	0,51
2	0,67	0,80
3	0,51	0,60
4	0,30	0,43
5	1,07	1,33
6	0,80	0,91
7	0,95	1,00
8	1,00	1,13
9	0,55	0,58
10	0,87	1,11
11	1,07	1,52
12	0,72	1,04
13	0,92	1,16
14	0,43	0,91
15	0,55	1,09
16	4,84	7,42
17	3,64	6,28
18	1,76	2,38
19	1,54	2,61
20	6,06	10,44
21	1,04	1,64

Per la determinazione della quota fissa per le utenze non domestiche risulta quindi necessaria la conoscenza dei dati delle superfici totali dei locali relative alle diverse tipologie produttive, corrette per i coefficienti potenziali di produzione individuati dalla tabella (3b) del DPR 158/1999.

Partendo dai dati della Tari 2014, è quindi necessario associare ad ogni singola utenza produttiva la

relativa categoria indicata nella tabella di riferimento.

Tali coefficienti non individuano dei valori puntuali, ma in base alle diverse aree del paese (Nord, Centro e Sud) vengono assegnati dei coefficienti massimi e minimi, entro i quali devono collocarsi i valori applicati dai singoli comuni.

Le superfici complessive attribuite alle diverse tipologie produttive devono quindi essere ponderate per il coefficiente di produttività individuato dall'Amministrazione, come di seguito specificato:

Calcolo superfici ponderate utenze non domestiche per il coefficienti Kc

	Attività	Coeff. Kc adottato	metri quadrati	Prodotto Kc x mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,32	266	85,12
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,67	960	643,20
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta, depositi materiali, aree espositive e di stoccaggio scoperte	0,51	26.779	13.657,29
4	Esposizioni, autosaloni	0,30	7.266	2.179,80
5	Alberghi con ristorante	1,07	0	0,00
6	Alberghi senza ristorante	0,80	0	0,00
7	Case di cura e riposo	0,95	0	0,00
8	Uffici, agenzie, studi professionali	1,00	1.573	1.573,00
9	Banche ed istituti di credito	0,55	71	39,05
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,87	20.703	21.491,61
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,07	66	70,62
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	0,72	3.494	2.515,68
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,92	6.033	5.550,36
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,43	750	322,50
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55	4.288	2.358,40
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,84	466	2.255,44
17	Bar, caffè, pasticceria	3,64	233	848,12
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,76	372	654,72
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54	10.710	16.493,40
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	6,06	0	0
21	Discoteche, night-club	1,04	0	0,00
			88.030	70.738,31

A questo punto, il valore della quota unitaria Qapf è dato dal rapporto tra l'ammontare dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche ed il totale delle metrature convenzionali per i singoli coefficienti Kc:

Calcolo della quota unitaria in €/mq.

$$\text{Qapf (quota unitaria)} = \text{€ } 46.870,18 / 70.738,31 = \text{0,663 €/mq}$$

Per determinare la quota fissa per una singola utenza sarà a questo punto sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kc.

PARTE VARIABILE utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario €/Kg. per la superficie dei locali dove si svolge l'attività per il coefficiente potenziale di produzione (kd),

secondo la seguente espressione:

$$TVFnd (ap, S_{ap}) = Cu * S_{ap} (ap) * Kd (ap)$$

dove:

TVnd (ap, S_{ap}) = quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a S_{ap};

Cu = costo unitario (€/Kg.), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche;

S_{ap} = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq. anno che tiene conto della quantità minima e massima connessa alla tipologia di attività.

Coefficienti parte variabile della tariffa

Per quanto riguarda i coefficienti Kd relativi alle utenze non domestiche il Decreto pone la possibilità di scegliere *tra un range* di valori a secondo delle dimensioni del comune e della sua collocazione geografica. Essendo Castione Andevenno un comune < ai 5.000 abitanti, ubicato nel Nord Italia, le opzioni percorribili sono le seguenti:

Tabella Kd – Coefficienti di adattamento delle superfici “ non domestiche” in base a ipotetica produzione unit. di rifiuti al mq. per categoria di appartenenza

Categoria	Kd min.	Kd max
1	2,60	4,20
2	5,51	6,55
3	4,20	4,90
4	2,50	3,55
5	8,79	10,93
6	6,55	7,49
7	7,82	8,19
8	8,21	9,30
9	4,50	4,78
10	7,11	9,12
11	8,80	12,45
12	5,90	8,50
13	7,55	9,48
14	3,50	7,50
15	4,50	8,92
16	39,67	60,88
17	29,82	51,47
18	14,43	19,55
19	12,59	21,41
20	49,72	85,60
21	8,56	13,45

Per determinare il valore della quota variabile bisogna individuare, in primo luogo, il quantitativo totale

di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Per fare ciò prenderemo a riferimento i coefficienti di produzione potenziali indicati nella tabella (4b) del DPR 158/1999, moltiplicandoli poi per le superfici complessive di ogni singola categoria produttiva.

	Attività	Coeff. Kd	metri quadrati	Produzione potenziale
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,600	266	692
2	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	5,510	960	5.290
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta, depositi materiali, aree espositive e di stoccaggio scoperte	4,200	22.643	95.101
4	Esposizioni, autosaloni	2,500	7.266	18.165
5	Alberghi con ristorante	8,790	0	0
6	Alberghi senza ristorante	6,550	0	0
7	Case di cura e riposo	7,820	0	0
8	Uffici, agenzie, studi professionali	8,210	1.573	12.914
9	Banche ed istituti di credito	4,500	71	320
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	7,110	24.031	170.860
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	8,800	66	581
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucc.	5,900	3.494	20.615
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7,550	6.033	45.549
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3,500	750	2.625
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,500	4.288	19.296
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	39,670	466	18.486
17	Bar, caffè, pasticceria	29,820	233	6.948
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	14,430	372	5.368
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,590	100	1.259
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	49,720	0	0
21	Discoteche, night-club	8,560	0	0
	TOTALE		72.612	424.068

Il costo unitario è dato dal rapporto fra il totale dei costi variabili delle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle non domestiche:

$$\text{Cu (costo unitario)} = \text{€ } 97.153,69 / \text{Kg. } 424.067,83 = \mathbf{0,229 \text{ €/Kg.}}$$

A questo punto, per determinare la parte variabile per una singola utenza sarà sufficiente moltiplicare la sua superficie complessiva (mq.) per il costo unitario per il coefficiente Kd.